

BERLIN 1936

Giochi della XI Olimpiade

Berlino, GER • 1/16 Agosto 1936

Discipline sportive: 21 • Gare: 129 (Uomini 104 – Donne 15 – Open 10)

Nazioni: 49 (Nazioni sul podio: 32)

Atleti: 4066 (U 3738 – D 328)

Atleti italiani: partecipanti 182 (U 169 – D 13) • iscritti 210 (U 205 – D 15)

Medaglie assegnate: 388 (130 Oro – 128 Argento – 130 Bronzo)

Medaglie italiane: 22 (8 Oro – 9 Argento – 5 Bronzo)

Premi italiani ai Concorsi d'Arte: 1 primo premio, 4 secondi premi

ATLETICA

Olympia-Stadion (400 m - 7 corsie)

• Uomini

100 METRI [3-8] vento = +2,7

1. Jesse Owens	USA	10"3w
2. Ralph Metcalfe	USA	10"4w
3. Martinus Osendarp	NED	10"5w

Jesse Owens fu il primo al mondo a correre i 100 in 10"2. Ottenne questo risultato il 20 giugno 1936 allo *Stagg Field* di Chicago vincendo i Campionati NCAA con vento favorevole misurato a +1,12 m/sec. (entro quindi il limite di 2 metri per secondo stabilito dalla IAAF proprio nel Congresso tenuto a Berlino).

200 METRI [5-8] vento = < 2,0

1. Jesse Owens	USA	20"7
2. Matthew Robinson	USA	21"1
3. Martinus Osendarp	NED	21"3

400 METRI [7-8]

1. Archie Williams	USA	46"5
2. Godfrey Brown	GBR	46"7
3. James LuValle	USA	46"8

.....

Mario Lanzi, 1-Sf (4.) 48"2.

Secondo il responso del cronometraggio automatico al centesimo di secondo (ma utilizzato solo come "appoggio"), il verdetto finale fu meno netto: 46"66 per Williams e 46"68 per Brown, brillante secondo malgrado un serio handicap: aveva una gamba di qualche centimetro più corta dell'altra.

800 METRI [4-8]

1. John Woodruff	USA	1'52"9
2. Mario Lanzi	ITA	1'53"3
3. Philip Edwards	CAN	1'53"6

Alla vigilia il piemontese Lanzi figurava come uno dei maggiori favoriti: "Io mi vedo già primo sul traguardo ...", aveva azzardato alla vigilia. Non fu così. La corsa, lenta all'avvio, venne animata verso la fine del primo giro da Woodruff, un ventunenne di colore dalla taglia e dal compasso notevoli. L'americano passò ai 400 in 57"4 e non venne più ripreso. Lanzi, inesplicabilmente, si tenne fino alla campana in penultima posizione: quarto ai 600 metri, la sua rimonta, effettuata alla corda, fu veemente e lo portò a risalire tutte le posizioni meno la prima. Superato il traguardo si lasciò andare ad un plateale segno di stizza.

1500 METRI [6-8]

1. Jack E. Lovelock	NZL	3'47"8
2. Glenn Cunningham	USA	3'48"4
3. Luigi Beccali	ITA	3'49"2

Una delle più grandi corse di mezzofondo della storia. Al cospetto di 100.000 spettatori e alla presenza di Hitler, la finale prese il via alle ore 16,15, con una temperatura di quasi 18° e con i dodici atleti schierati in linea curva. "Nini" Beccali partì alla corda mentre Lovelock si trovava all'esterno, all'altezza della quinta corsia. L'italiano, che era il primatista mondiale in carica con il 3'49"0 ottenuto tre anni prima, non seppe sfruttare l'indubbio vantaggio rimanendo subito imbottigliato nel gruppo. Il "treno" venne assicurato prima da Cunningham e poi dallo svedese Eric Ny: 61"5 ai 400 e 2'05"2 agli 800 (con Beccali distanziato in quinta posizione). A quel punto l'americano tentò un allungo transitando ai 1000 in 2'35"0. Ma alla campana tornò ancora in testa il biondo Ny, seguito da Lovelock e da Cunningham affiancati, quindi da Beccali: i primi quattro raccolti in pochi passi. Ai 1200 metri (3'05"4) il neozelandese sferrò il suo affondo guadagnando quasi di colpo tre o quattro metri su Ny, che stroncato rinunciò alla lotta. Intanto Beccali, malgrado il ritmo elevatissimo, s'era riportato sotto e aveva quasi agguantato Cunningham, ma esaurendo nella rincorsa tutte le sue riserve. Ad ogni buon conto Lovelock, con la sua andatura leggera ed efficace, stroncò ogni reazione con gli ultimi 300 metri coperti in 42"4 e vincendo a tempo di record mondiale: 3'47"8. Smentendo sul campo Beccali che alla vigilia aveva pronosticato una gara lenta. Cunningham, l'"iron-man" del Kansas che deteneva il record mondiale del miglio (4'06"8), riuscì a tenere la seconda posizione. Beccali concluse al terzo posto. Il 26enne John Lovelock, che s'era rivelato nel '34 vincendo il miglio ai Giochi del Commonwealth, si ritirò alla fine della stagione olimpica per concludere gli studi di medicina: scomparve nel 1949, in circostanze oscure, maciullato da un treno nella metropolitana di New York. Più tranquilla la vita di Beccali che si spense molto più tardi, nel 1990, a 83 anni.

5000 METRI [7-8]

1. Gunnar Höckert	FIN	14'22"2
2. Lauri Lehtinen	FIN	14'25"8
3. Henry Jonsson (Kälarne)	SWE	14'29"0

.....

7. Umberto Cerati 14'44"4.
Salvatore Mastroieni, 3-Bt (6.) 15'02"2.

10.000 METRI [2-8]

1. Ilmari Salminen	FIN	30'15"4
2. Arvo Askola	FIN	30'15"6
3. Volmari Iso-Hollo	FIN	30'20"2

.....

11. Giuseppe Beviacqua 31'57"0.

L'anno successivo, correndo in 30'05"6 Salminen strappò a Paavo Nurmi il record mondiale della distanza. Vero metronomo del passo, il segaligno finlandese fu campione europeo della distanza sia nel 1934 che nel '38. Nella seconda occasione trovando una fiera resistenza nel minuto Giuseppe Beviacqua (1.62x50 le sue misure) che condusse in testa tutta la gara prima di venire superato a pochi metri dal traguardo.

MARATONA [9-8]

- | | | | |
|----|----------------|-----|-----------|
| 1. | Sohn Kee-Chung | JPN | 2h29'19"2 |
| 2. | Ernest Harper | GBR | 2h31'23"2 |
| 3. | Nam Sung-Yong | JPN | 2h31'42"0 |

.....

Aurelio Genghini, rit.
Giannino Bulzone, rit.

I due nipponici saliti sul podio erano coreani costretti a correre per i colori del Giappone che sin dal 1910 aveva imposto la sovranità sul loro paese. I nomi qui riportati sono quelli originali coreani: a Berlino i due corsero rispettivamente con i nomi giapponese di Kitei Son e Shoryu Nan. Sohn Kee-Chung si prese una bella rivincita nel 1988 quando, settantaseienne, venne prescelto per accendere il tripode ai Giochi Olimpici organizzati a Seoul.

3000 METRI SIEPI [8-8]

- | | | | |
|----|-------------------|-----|--------|
| 1. | Volmari Iso-Hollo | FIN | 9'03"8 |
| 2. | Kaarlo Tuominen | FIN | 9'06"8 |
| 3. | Alfred Dompert | GER | 9'07"2 |

.....

Giuseppe Lippi, 1-Bt (8.) s.t.
Bruno Betti, 3-Bt (7.) s.t.

110 METRI OSTACOLI [6-8]

- | | | | |
|----|-------------------|-----|------|
| 1. | Forrest G. Towns | USA | 14"2 |
| 2. | Donald Finlay | GBR | 14"4 |
| 3. | Frederick Pollard | USA | 14"4 |

.....

Gianni Caldana, 6-Bt (3.) 15"1

400 METRI OSTACOLI [4-8]

- | | | | |
|----|--------------|-----|------|
| 1. | Glenn Hardin | USA | 52"4 |
| 2. | John Loaring | CAN | 52"7 |
| 3. | Miguel White | PHI | 52"8 |

.....

Luigi Facelli, 2-Bt (3.) 55"1
Emilio Mori, 3-Bt (6.) 55"6
Umberto Ridi, 4-Bt (4.) 55"5

4x100 METRI [9-8]

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | Stati Uniti | 39"8 |
| | (Jesse Owens, Ralph Metcalfe, Foy Draper, Frank Wykoff) | |
| 2. | Italia | 41"1 |
| | (Orazio Mariani, Gianni Caldana, Elio Ragni, Tullio Gonnelli) | |
| 3. | Germania | 41"2 |
| | (Wilhelm Leichum, Erich Borchmeyer, Erwin Gillmeister, Gerd Hornberger) | |

Per la prima volta nella storia venne "bucato" il muro dei 40 secondi. Ma il grande risultato cronometrico non fu sufficiente a placare le polemiche che scoppiarono in seno al team americano. Il responso dei "Trials" (le selezioni olimpiche statunitensi) aveva stabilito che il quartetto USA schierasse nell'ordine Sam Stoller, Marty Glickman, Wykoff e Draper ed i quattro si allenarono per molte settimane a migliorare il meccanismo dei cambi. Ma all'ultimo

momento, per decisione dell'allenatore Lawson Robertson (lo stesso che tre giorni prima della gara aveva escluso Owens dalla formazione dichiarando: "Owens ha vinto abbastanza e noi dobbiamo dare un'occasione anche agli altri") Stoller e Glickman vennero sostituiti dallo stesso Owens e da Metcalfe. Decisione ineccepibile da un punto di vista tecnico (i due si erano classificati ai primi due posti dei 100), ma sufficiente a scatenare un putiferio: infatti Stoller e Glickman erano i soli atleti di confessione ebraica presenti nella squadra americana. Quello divenne così l'unico episodio di intolleranza "razziale" registrato a Berlino. In ogni caso, gli americani si imposero con 12/13 metri di vantaggio stabilendo un primato mondiale che avrebbe resistito per oltre vent'anni. Gli italiani ottennero un grande secondo posto correndo sia in batteria che in finale in 41"1 (tempo "elettrico", quest'ultimo, stimato a 41"13, come dire 0"27 in meno dei tedeschi). Una staffetta veloce azzurra seppe ripetere l'exploit solo ai Campionati Mondiali del 1983. Al terzo posto s'era classificata l'Olanda (41"2), ma i "tulipani" si fecero squalificare per aver perso il testimone dopo l'arrivo.

4x400 METRI [9-8]

- | | | |
|----|---|--------|
| 1. | Gran Bretagna | 3'09"0 |
| | (Frederick Wolff, Godfrey Rampling, Williams Roberts, Godfrey Brown) | |
| 2. | Stati Uniti | 3'11"0 |
| | (Harold Cagle, Robert Young, Edward O'Brien, Alfred Fitch) | |
| 3. | Germania | 3'11"8 |
| | (Helmut Hamann, Friedrich von Stülpnagel, Harry Voigt, Rudolf Harbig) | |

.....

Italia, 3-Bt (3.) 3'16"6
(Angelo Ferrario, Marsilio Rossi, Otello Spampani, Mario Lanzi)

A differenza della 4x100, gli americani schierarono la formazione definita dai "Trials" rinunciando ai loro migliori quattrocentisti, Archie Williams e James LuValle, e pagarono duramente la decisione. In batteria, dove gli italiani vennero eliminati malgrado il primato nazionale, si incontrarono per la prima volta senza sapere l'uno dell'altro Mario Lanzi e un giovane operaio del gas di Dresda, Rudolf Harbig. I duelli tra i due costruirono, negli anni a cavallo della guerra, uno dei più ricchi capitoli della storia degli 800 metri: irruento e senza acume tattico il nostro, ammaestrato all'Interval Training dell'allenatore Woldemar Gerschler il tedesco. Resta scritto a lettere di fuoco nella storia dell'atletica il loro quarto scontro sul "doppio giro" avvenuto all'Arena di Milano nel pomeriggio del 15 luglio 1939, un sabato, durante uno scintillante Italia-Germania. In quell'occasione Lanzi, che dopo l'esperienza negativa di Berlino preferiva ora attaccare piuttosto che subire, si portò in testa fin dall'inizio passando i 400 in 52"5, senza peraltro riuscire a scollarsi di dosso il rivale. Lanzi spinse alla morte transitando ai 700 metri in 1'33"4, ma a quel punto la sua potente muscolatura non poteva più sostenere il ritmo. Fu allora che "Rudi" Harbig, leggero e ancora in grado di sprintare, riuscì a scavalcarlo per andare a vincere in 1'46"6, un record mondiale che abbassava di 1"8 il precedente e che rimase insuperato fino al 1955. La rivincita tra i due, programmata per i Giochi Olimpici del 1940, venne cancellata dalla guerra che Lanzi superò indenne, mentre Harbig scomparve sul fronte russo nel 1944. Sullo stesso fronte, qualche mese prima era deceduto anche Marsilio Rossi.

MARCIA 50 CHILOMETRI [5-8]

- | | | | |
|----|--------------------|-----|-----------|
| 1. | Harold H. Whitlock | GBR | 4h30'41"4 |
| 2. | Arthur Schwab | SUI | 4h32'09"2 |
| 3. | Adalberts Bubenko | LAT | 4h32'42"2 |

.....

12. Ettore Rivolta, 4h48'47"0.

14. Giuseppe Gobbato, 4h49'51"0.
18. Mario Brignoli, 4h58'12"0.

ALTO [2-8]

1.	Cornelius Johnson	USA	2.03
2.	Dave Albritton	USA	2.00
3.	Delos Thurber	USA	2.00

Dopo che nella prima giornata di gare Hitler era addirittura sceso in campo per premiare con la piantina di quercia la giavellottista tedesca Tilly Fleischer e aveva invitato sul palco il fondista finlandese Salminen (vincitore dei 10.000 metri), parve una discriminazione che non avesse riservato la stessa attenzione a Cornelius Johnson, uno dei numerosi neri della squadra americana che, assieme ad Albritton, deteneva il primato mondiale con 2.07. A seguito di quegli episodi in contrasto con il protocollo olimpico, prese posizione il presidente del CIO, il conte belga Henri de Baillet-Latour, sconsigliando il dittatore tedesco dal ripetere in pubblico atti tanto plateali (tanto che Hitler si astenne dal congratularsi di persona con il tedesco Woellke che aveva appena vinto la gara di peso). La circostanza sfata la radicata leggenda del presunto affronto subito da Jesse Owens al quale il dittatore tedesco avrebbe rifiutato la mano: la prima delle sue quattro vittorie capitò il giorno seguente all'intervento del presidente del CIO..

ASTA [5-8]

1.	Earle Meadows	USA	4.35
2.	Shuhei Nishida	JPN	4.25
3.	Sueo Oe	JPN	4.25

.....
=6. Danilo Innocenti 4.00.

LUNGO [4-8]

1.	Jesse Owens	USA	8.13
2.	Luz Long	GER	7.87
3.	Naoto Tajima	JPN	7.74

=4. Arturo Maffei 7.73.
12. Gianni Caldana 7.26.

Il 25 maggio 1935, nel meeting di Ann Arbor durante il quale stabilì 6 primati mondiali, Owens aveva portato a 8.13 il record del lungo: uno dei risultati-mito dell'atletica, rimasto insuperato per 25 anni e 79 giorni! Eppure nella qualificazione (disputata a mezza mattinata e fissata ad un modesto 7.15) aveva ottenuto due nulli iniziali e rischiava una clamorosa eliminazione. A quel punto il suo rivale più pericoloso, il tedesco Luz Long, gli si avvicinò rincorandolo e dandogli il semplice suggerimento di battere in sicurezza, ben prima dell'asse. Un piccolo episodio che segnò l'inizio di una amicizia che non si interruppe neppure con la morte di Long, avvenuta nel luglio '43 su una spiaggia siciliana. Qualche tempo prima, Long aveva scritto una lettera ad Owens parlandogli del figlio nato da poco. Owens tenne fede alla tacita promessa contenuta in quel messaggio e, molti anni più tardi, fu l'ospite d'onore alle nozze di Karl Long. Della gara fu protagonista anche il versiliese Maffei, il cui 7.73 – sia pure "ventoso" – restò insuperato come primato italiano fino al 1968.

TRIPLO [6-8]

1.	Naoto Tajima	JPN	16.00
2.	Masao Harada	JPN	15.66
3.	John "Jack" Metcalfe	AUS	15.50

PESO [2-8]

1.	Hans Woellke	GER	16.20
2.	Sulo Bärlund	FIN	16.12
3.	Gerhard Stöck	GER	15.66

DISCO [5-8]

1.	Kenneth Carpenter	USA	50.48
2.	Gordon Dunn	USA	49.36
3.	Giorgio Oberweger	ITA	49.23

.....
Ruggero Biancani, elim. Qlf.

Il triestino Oberweger, uno splendido longilineo che univa ad una innata facilità tecnica grande velocità di esecuzione, fu il primo italiano a bucare il muro dei 50 metri. Caso più unico che raro, tra il 1938 e il '41 detenne in contemporanea i primati nazionali del disco (51.49) e dei 110 metri ostacoli (14"7). Lasciata l'attività divenne uno dei più apprezzati tecnici europei e per alcuni decenni fu C.T. della nazionale d'atletica italiana.

MARTELLO [3-8]

1.	Karl Hein	GER	56.49
2.	Erwin Blask	GER	55.04
3.	Oscar Warngård	SWE	54.83

.....
15. Giovanni Cantagalli 47.42.

GIAVELLOTTO [6-8]

1.	Gerhard Stöck	GER	71.84
2.	Yrjö Nikkanen	FIN	70.77
3.	Kaarlo Toivonen	FIN	70.72

DECATHLON [7/8-8] Tab. '34

1.	Glenn Morris	USA	7900
(11"1 6.97 14.10 1.85 49"4 – 14"9 43.02 3.50 54.52 4'33"2)			
2.	Robert Clark	USA	7601
(10"9 7.62 12.68 1.80 50"0 – 15"7 39.39 3.70 51.12 4'44"4)			
3.	Jack Parker	USA	7275
(11"4 7.35 13.52 1.80 53"3 – 15"0 39.11 3.50 56.46 5'07"8)			

• Donne

100 METRI [4-8] vento = +3,5

1.	Helen H. Stephens	USA	11"5
2.	Stanislawa Walasiewicz	POL	11"7
3.	Käthe Krauss	GER	11"9

.....
Claudia Testoni, 5-Bt (5.) s.t.

80 METRI OSTACOLI [6-8] vento = +1,4

1.	Trebisonda Valla	ITA	11"7
2.	Anny Steuer	GER	11"7
3.	Elizabeth Taylor	CAN	11"7

.....
4. Claudia Testoni 11"7.

Prima medaglia d'oro per lo sport femminile italiano ai Giochi Olimpici. La gara prese il via alle ore 17,30. Le sei finaliste si disposero nelle corsie in questo ordine, dall'interno: Steuer, Testoni, Taylor, Valla, ter Braake, Echert. Le prime quattro piombarono assieme sul traguardo e vennero classificate tutte con lo stesso tempo (11"7) tanto che l'ordine d'arrivo fu stabilito solo dopo la lettura della "Zielbildkamera" (una apparecchiatura innovativa per l'epoca che forniva tempi al 1000/sec). Questo fu il responso: 1. Valla 11"748 [11"75], 2. Steuer 11"809 [11"81], 3. Taylor 11"811 [11"82], 4. Testoni 11"818 [11"82], 5. Catharina ter Braake (NED) 11"8, 6. Doris Eckert (GER) 12"0. In precedenza, nella semifinale, la Valla aveva eguagliato con 11"6 il record mondiale, ma con vento a favore superiore a 2 m/sec. (risultato ratificato dalla IAAF in quanto ottenuto anteriormente alla decisione di fissare a 2 m/sec il "limite legale" del vento).

4x100 METRI [9-8]

1. Stati Uniti 46"9
(Harriet Bland, Annette Rogers, Elizabeth Robinson, Helen H. Stephens)
2. Gran Bretagna 47"6
(Eileen Hiscock, Violet Olney, Audrey Brown, Barbara Burke)
3. Canada 47"8
(Dorothy Brookshaw, Mildred Dolson, Hilda Cameron, Aileen Meagher)
-
4. Italia, 48"7
(Lidia Bongiovanni, Trebisonda Valla, Fernanda Bullano, Claudia Testoni)

La gara più drammatica dell'intero programma atletico. Le tedesche avevano stabilito in batteria il nuovo record mondiale con un eccezionale 46"4. Ma in finale le quattro ragazze tedesche (Emmy Albus, Kathe Krauss, Marie Dollinger, Ilse Dorffeldt) persero il bastoncino all'ultimo cambio quando la Dorffeldt aveva ormai oltre 9 metri di vantaggio sulla Stephens.

ALTO [7-8]

- | | | |
|------------------|-----|------|
| 1. Ibolya Csák | HUN | 1.60 |
| 2. Dorothy Odam | GBR | 1.60 |
| 3. Elfriede Kaun | GER | 1.60 |

Per l'assegnazione delle medaglie si rese necessario uno spareggio: si impose l'ungherese superando 1.62 mentre la Odam rimase seconda saltando ancora 1.60.

DISCO [4-8]

- | | | |
|----------------------|-----|-------|
| 1. Gisela Mauermayer | GER | 47.63 |
| 2. Jadwiga Wajsowna | POL | 46.22 |
| 3. Paula Mollenhauer | GER | 39.80 |
-
10. Gabre Lyubica Gabric 34.31.

GIAVELLOTTO [2-8]

- | | | |
|----------------------|-----|-------|
| 1. Tilly Fleischer | GER | 45.18 |
| 2. Luise Krüger | GER | 43.29 |
| 3. Maria Kwasniewska | POL | 41.80 |

BASKET

Tennis-Stadion (all'aperto)

Il torneo decretò l'ingresso ufficiale del basket nel programma dei Giochi Olimpici (anche se c'erano state gare di esibizioni nel 1904, 1924 e 1928). Disputato secondo una formula cervellotica, il torneo risultò tecnicamente modesto anche perché gli incontri vennero disputati su superficie in terra: la finale fu vinta, sotto la pioggia, per 19 a 8 dagli americani che fecero giocare il ... lituano Lubinas! Va ricordato che all'epoca le squadre potevano schierare sette uomini dei quali due erano considerati a pieno titolo riserve. Le tattiche di gioco erano ancora primordiali: il quintetto base prevedeva due difensori e tre attaccanti. Non esistevano cambi (un giocatore uscito dal campo si intendeva sostituito per l'intero incontro) e i "falli personali" concessi erano solo 4. La squadra italiana, affidata al D.T. Decio Scuri e all'allenatore Guido Graziani, riuscì a classificarsi tra le prime otto. L'anno seguente gli azzurri si confermarono nell'élite europea, perdendo per un solo punto, contro la Lituania, la finale dei campionati continentali.

1. Stati Uniti [USA]
(Samuel Balter, Ralph Bishop, Joseph Fortenberry, John Gibbons, Francis Johnson, Carl Knowles, Frank Lubin [Lubinas], Arthur Molner, Donald Piper,

Jack Ragland, Willard Schmidt, Carl Shy, Dwayne Swanson, William Wheatley)

2. Canada [CAN]
(Gordon Aitchison, Jan Allison, Arthur Chapman, Charles Chapman, Edward Dawson, Irving Meretsky, Douglas Peden, James Stewart, Malcolm Wiseman)
3. Messico [MEX]
(Carlos Borjas Morca, Victor Borja Morca, Rodolfo Choperena Irizarri, Luis de la Vega Leija, Raul Fernandez Robert, Andrés Gomez Dominguez, Silvio Hernandez del Valle, Francisco Martinez Cordero, Jesus Olmos Moreno, José Pamplona Lecuanda, Greer Skousen Spilsbury)

-
7. Italia
(Gino Basso, Ambrogio Bessi, Enrico Castelli, Galeazzo Dondi dall'Orologio, Livio Franceschini, Emilio Giassetti, Giancarlo Marinelli, Adolfo Mazzini, Mario Novelli, Sergio Paganella, Michele "Mike" Pelliccia, Remo Piana, Egidio Premiani)

[Torneo a 21 squadre]

Primo Turno –

Est-Fra 34-29; Chi-Tur 30-16; Sui-Ger 25-18; Ita-Pol 44-28; Per-Egy 35-22; Lat-Uru 20-17; Bra-Can 24-17; Jpn-Chn 35-19; Mex-Bel 35-9; Usa-Esp 2-0 (forfait); Tch-Hun 2-0 (forfait).

Recuperi –

Uru-Bel 17-10; Chn-Fra 45-38; Egy-Tur 33-23; Can-Hun 2-0 (forfait); Ger-Esp 2-0 (forfait); Pol, bye.

Secondo Turno –

Phi-Mex 32-30; Jpn-Pol 43-31; Uru-Egy 36-23; Per-Chn 29-21; Usa-Est 52-28; Ita-Ger 58-16; Sui-Tch 25-12; Chi-Bra 23-18; Can-Lat 34-23.

Recuperi –

Pol-Lat 28-23; Bra-Chn 32-14; Mex-Egy 32-10; Tch-Ger 20-9; Est, bye.

Ottavi –

Phi-Est 39-22; Ita-Chi 27-19; Mex-Jpn 28-22; Can-Sui 27-9; Uru-Tch 28-19; Pol-Bra 33-25; Usa e Per, bye.

Quarti –

Usa-Phi 56-23; Mex-Ita 34-17; Can-Uru 41-21; Pol-Per 2-0 (forfait per ritiro della delegazione peruviana).

Semifinali –

5°-8° posto: Phi-Ita 32-14; Uru-Per 2-0 (forfait).
1°-4° posto: Usa-Mex 25-10; Can-Pol 42-15.

Finali –

7° posto: Ita-Per 2-0 (forfait)
5° posto: Phi-Uru 33-23
3° posto: Mex-Pol 26-12
1° posto: [12-8] Usa-Can 19-8

CALCIO

Olimpiastadion, Post Stadion,
Mommensen Stadion, Hertha-BSC Stadion.

La squadra italiana era affidata a Vittorio Pozzo, il tecnico-giornalista che cercava la rivincita dopo le umiliazioni patite ai Giochi del 1912 e del '24. Anche a seguito di gravi problemi familiari, dopo le Olimpiadi parigine Pozzo s'era volontariamente fatto da parte. Fu Leandro Arpinati come presidente della Federazione a richiamarlo, nell'autunno del '29, alla guida della nazionale: una scelta che rivelò felice e che portò gli azzurri a dominare per un decennio la scena internazionale. Il primo successo di Pozzo fu la conquista della Coppa Internazionale del 1930, competizione tra l'Italia e le migliori squadre dell'Europa centrale, interpreti di quel calcio

danubiano che faceva scuola. Vennero quindi il titolo iridato vinto nel 1934 e la replica, quattro anni più tardi, a Parigi. Tra i due allori iridati trovò collocazione il titolo olimpico riportato da una squadra composta da giocatori travestiti da studenti universitari (pur con qualche eccezione), ma in ogni caso tutti esordienti in azzurri.

1. Italia [ITA]
(Giuseppe Baldo, Sergio Bertoni, Carlo Biagi, Giulio Cappelli, Adolfo Foni, Annibale Frossi, Francesco Gabriotti, Ugo Locatelli, Libero Marchini, Alfonso Negro Achille Piccini, Pietro Rava, Luigi Scarabello, Bruno Venturini)
2. Austria [AUT]
(Franz Fuchsberger, Max Hofmeister, Eduard "Edi" Kainberger, Karl Kainberger, Martin Kargl, Josef Kitzmüller, Anton Krenn, Ernst Künz, Adolf Laudon, Franz Mandl, Klement Steinmetz, Karl Wallmüller, Walter Werginz)
3. Norvegia [NOR]
(Arne Brustad, Nils Eriksen, Odd Frantzen, Sverre Hansen, Rolf Holmberg, Øivind Holmsen, Fredrik Horn, Magnar Isaksen, Henry "Tippen" Johansen, Jørgen Juve, Reidar Kvammen, Alf Martinsen, Magdalon Monsen, Frithjof Ulleberg)

[Torneo a 16 squadre – tabellone ad eliminazione]

Primo Turno –

Ita-Usa 1-0; Nor-Tur 4-0; Jpn-Swe 3-2; Ger-Lux 9-0; Pol-Hun 3-0; Aut-Egy 3-1; Per-Fin 7-3; Gbr-Chn 2-0.

Quarti –

Ita-Jpn 8-0; Nor-Ger 2-0; Pol-Gbr 5-4; Per-Aut 4-2 dts.

L'incontro Perù-Austria venne annullato perchè i peruviani avevano segnato la quarta rete, a pochissima distanza dalla terza, mentre ancora alcuni loro tifosi si trattenevano in campo per festeggiare. Il Perù rifiutò di presentarsi per la ripetizione ordinata dagli organizzatori ed ebbe partita persa. Come conseguenza l'intera rappresentativa peruviana si ritirò dai Giochi.

Semifinali –

Ita-Nor 2-1 dts; Aut-Pol 3-1.

Finali –

3° posto: Nor-Pol 3-2.

1° posto [15-8]: Ita-Aus 2-1 dts.

CANOA KAYAK

Bacino di Grunau

K1 1000 METRI [8-8]

- | | | | |
|----|------------------|-----|--------|
| 1. | Gregor Hradetzky | AUT | 4'22"9 |
| 2. | Helmut Cämmerer | GER | 4'25"6 |
| 3. | Jacob Kraaier | NED | 4'35"1 |

.....

Elio Sasso Sant, 1-Bt (5.) 4'50"2.

K2 1000 METRI [8-8]

- | | | |
|----|--|--------|
| 1. | Austria (Adolf Kainz, Alfons Dorfner) | 4'03"8 |
| 2. | Germania (Ewald Tilker, Fritz Bondroit) | 4'08"9 |
| 3. | Olanda (Nicolas Bates, Willem van der Kroft) | 4'12"2 |

K1 10.000 METRI [7-8]

- | | | | |
|----|--------------------|-----|---------|
| 1. | Ernst Krebs | GER | 46'01"6 |
| 2. | Fritz Landertinger | AUT | 46'14"7 |
| 3. | Ernest Riedel | USA | 47'23"9 |

.....

8. Elio Sasso Sant 49'20"0.

K2 10.000 METRI [7-8]

- | | | |
|----|---|---------|
| 1. | Germania (Paul Wevers, Ludwig Landen) | 41'45"0 |
| 2. | Austria (Viktor Kalisch, Karl Steinhuber) | 42'05"4 |
| 3. | Svezia (Tage Fahlborg, Helge Larsson) | 43'06"1 |

K-1 10.000 METRI [7-8]

[Kayak pieghevole o smontabile]

- | | | | |
|----|------------------|-----|---------|
| 1. | Gregor Hradetzky | AUT | 50'01"2 |
| 2. | Henri Eberhardt | FRA | 50'04"2 |
| 3. | Xaver Hørmann | GER | 50'06"5 |

K-2 10.000 METRI [7-8]

[Kayak pieghevole o smontabile]

- | | | |
|----|---|---------|
| 1. | Svezia (Sven Johansson, Erik Bladstrøm) | 45'48"9 |
| 2. | Germania (Willi Horn, Erich Hanisch) | 45'49"2 |
| 3. | Olanda (Pieter Wijdekop, Cornelis Wijdekop) | 46'12"4 |

C-1 1000 METRI [8-8]

- | | | | |
|----|-----------------|-----|--------|
| 1. | Francis Amyot | CAN | 5'32"1 |
| 2. | Bohuslav Karlik | TCH | 5'36"9 |
| 3. | Erich Koschik | GER | 5'39"0 |

C-2 1000 METRI [8-8]

- | | | |
|----|---|--------|
| 1. | Cecoslov. (Vladimir Syrovátka, Jan Brzák-Felix) | 4'50"1 |
| 2. | Austria (Rupert Weinstabl, Karl Proisl) | 4'53"8 |
| 3. | Canada (Frank Saker, Harvey Charters) | 4'56"7 |

C-2 10.000 METRI [7-8]

- | | | |
|----|--|---------|
| 1. | Cecoslov. (Václav Mottl, Zdenek Skrland) | 50'33"5 |
| 2. | Canada (Frank Saker, Harvey Charters) | 51'15"8 |
| 3. | Austria (Rupert Weinstabl, Karl Proisl) | 51'28"0 |

CANOTTAGGIO

Lange See, Regattabahn Grunau

SINGOLO [14-8]

- | | | | |
|----|------------------|-----|--------|
| 1. | Gustav Schäfer | GER | 8'21"5 |
| 2. | Josef Hasenöhrl | AUT | 8'25"8 |
| 3. | Daniel H. Barrow | USA | 8'28"0 |

.....

Riccardo Steinleitner, Rcp-I (2.) 7'31"4, elim.

DUE DI COPPIA [14-8]

- | | | |
|----|---|--------|
| 1. | Gran Bretagna
(Jack Beresford jr., Leslie Southwood) | 7'20"8 |
| 2. | Germania
(Willi Kaidel, Joachim Pirsch) | 7'26"2 |
| 3. | Polonia
(Roger Verey, Jerzy Ustupski) | 7'36"2 |

DUE SENZA [14-8]

- | | | |
|----|---|--------|
| 1. | Germania
(Willi Eichhorn, Hugo Strauss) | 8'16"1 |
| 2. | Danimarca
(Richard Olsen, Harry J. Larsen) | 8'19"2 |
| 3. | Argentina
(Horacio Podestà, Julio Curatella) | 8'23"0 |

DUE CON [14-8]

- | | | |
|----|--|--------|
| 1. | Germania
(Gerhard Gustmann, Herbert Adamski, tim. Dieter Arend) | 8'36"9 |
| 2. | Italia [Bucintoro Venezia]
(Almiro Bergamo, Guido Santin, tim. Luciano Negrini) | 8'49"7 |
| 3. | Francia
(Georges Tapie, Marceau Fourcade, tim. Noël) | 8'54"0 |

Vandernotte)

Sulle medesime acque di Grünau, l'anno precedente i veneziani s'erano laureati campioni d'Europa. Nel 1938 il duo Bergamo-Santin, trasmigrato presso i concittadini-rivali della "SC Querini", seppe ripetere l'impresa imponendosi all'Idroscalo di Milano.

QUATTRO SENZA [14-8]

1. Germania 7'01"8
(Rudolf Eckstein, Anton Rom, Martin Karl, Wilhelm Menne)
2. Gran Bretagna 7'06"5
(Thomas Bristow, Alan Barrett, Peter Jackson, John Sturrock)
3. Svizzera 7'10"6
(Hermann Betschart, Hans Homberger, Alex Homberger, Karl Schmid)

.....

4. Italia [CC Aniene Roma] 7'12"4
(Antonio Ghiardello, Aldo Pellizzoni, Luigi Luscardo, Francesco Pittaluga)

QUATTRO CON [14-8]

1. Germania 7'16"2
(Hans Maier, Walter Volle, Ernst Gaber, Paul Söllner, tim. Fritz Bauer)
2. Svizzera 7'24"3
(Hermann Betschart, Hans Homberger, Alex Homberger, Karl Schmid, tim. Rolf Spring)
3. Francia 7'33"3
(Fernand Vandernotte, Marcel Vandernotte, Marcel Cosmat, Marcel Chauvign, tim. Noël Vandernotte)

.....

- Italia [Pullino Isola d'Istria] Rcp-I (2.) 8'15"4
(Valerio Perentin, Giliante D'Este, Nicolò Vittori, Umberto Vittori, tim. Renato Petronio)

Semaforo rosso per gli istriani: i campioni olimpici del '28 non riuscirono ad andare oltre le eliminatorie. Fu il canto del cigno per il favoloso equipaggio istriano che tra il 1929 e il '34 aveva vinto per tre volte il titolo europeo.

OTTO [14-8]

1. Stati Uniti 6'25"4
(Herbert Morris, Charles Day, Gordon Adam, John White, James McMillin, Georg Hunt, Joseph Rantz, Donald Hume, tim. Robert Moch)
2. Italia [UC Livorno] 6'26"0
(Guglielmo Del Bimbo, Dino Barsotti, Oreste Grossi, Enzo Bartolini, Mario Checcacci, Dante Secchi, Ottorino Quagliarini, Enrico Garzelli, tim. Cesare Milani)
3. Germania 6'26"4
(Alfred Rieck, Helmut Radach, Hans Kuschke, Heinz Kaufmann, Gerd Völs, Werner Loeckle, Hans-Joachim Hannemann, Herbert Schmidt, tim. Wilhelm Mahlow)

La gara più entusiasmante del canottaggio a Berlino. La "Canottieri Livorno", diretta da Mario Gozzi e composta ancora da lavoratori e operai del porto, aveva covato per quattro anni il sogno della sua rivincita, ma come a Los Angeles prevalsero ancora sul filo gli americani, stavolta rappresentati da un equipaggio della Washington University. Nella finale, che prese il via alle 18 e fu disputata sotto una pioggia battente, da destra a sinistra lo schieramento vedeva: Stati Uniti, Gran Bretagna, Ungheria, Italia, Germania, Svizzera. Gli "scarronzoni" livornesi (che s'erano rinnovati per 5/9 rispetto a quattro anni prima, ma che s'affidavano ancora al minuscolo ed

esperto timoniere Cesare Milani e al possente capovoga Del Bimbo), impressero un ritmo molto sostenuto alla gara passando primi ai 700 metri, seguiti da tedeschi e svizzeri, con gli americani in quarta posizione. La seconda parte del percorso vide la veemente rimonta degli statunitensi che ai 1700 metri riuscirono ad acciuffare e, quindi, superare prima i tedeschi e poi i livornesi. La lotta in prossimità del traguardo fu spasmodica. Il Rapporto Ufficiale riporta: "During the last 325 feet the Italians and the Germans made desperate effort to catch up with even with the Americans and although they succeeded in lessening the lead, they could not prevent the American victory. Three boats passed the winning post within a single second, namely those of America, Italy and Germany". I labronici pagarono la loro minor freschezza: avevano infatti dovuto ricorrere ad un affannoso recupero per conquistare la finale, contrettivi da un beffardo secondo posto in batteria alle spalle dell'Ungheria, affrontata con troppa sufficienza. L'anno seguente i livornesi scrissero l'ultima pagina delle loro epopee rivincendo ad Amsterdam il titolo europeo.

CICLISMO

Pista: Olimpia Radrennbahn (legno, 400 m)
Strada: Avus Ring-Grunewald

VELOCITÀ [7-8]

1. Toni Merkens GER 2-0
 2. Arie Gerrit van Vliet NED
 3. Louis Chaillot FRA 2-0
-
4. Benedetto Pola.

CHILOMETRO DA FERMO [8-8]

1. Arie Gerrit van Vliet NED 1'12"0
 2. Pierre Georget FRA 1'12"8
 3. Rudolf Karsch GER 1'13"2
-
4. Benedetto Pola 1'13"6.

TANDEM 2000 METRI [8-8]

1. Germania (Ernst Ibbe, Carl Lorenz) 2-0
 2. Olanda (Bernhard Leene, Hendrik Ooms)
 3. Francia (Pierre Georget, Georges Maton) 2-0
-
4. Italia (Carlo Legutti, Bruno Loatti).

INSEGUIMENTO SQUADRE [8-8]

1. Francia 4'45"0
(Robert Charpentier, Jean Goujon, Guy Lapébie, Roger Le Nizerhy)
2. Italia 4'51"0
(Bianco Bianchi, Mario Gentili, Armando Latini, Severino Rigoni)
3. Gran Bretagna 4'53"6
(Harry Hill, Ernest Johnson, Charles King, Ernest Mills)

CORSA SU STRADA - 100 KM [10-8]

1. Robert Charpentier FRA 2h33'05"0
 2. Guy Lapébie FRA 2h33'05"2
 3. Ernst Nievergelt SUI 2h33'05"8
-
7. Pierino Favalli, 2h33'06"2
 15. Glauco Servadei, 2h33'07"8
 - =16. Corrado Ardizzoni, 2h33'08"0
 - =39. Elio Bavutti, 2h33'08"0

CORSA SU STRADA A SQUADRE [10-8]

1. Francia 7h39'16"2

- (Robert Charpentier 2h33'05"0, Guy Lapébie 2h33'05"2, Robert Dorgebray 2h33'06"0)
2. Svizzera 7h39'20"4
(Ernst Nievergelt 2h33'05"8, Edgar Buchwalder 2h33'07"0, Kurt Ott 2h33'07"0)
 3. Belgio 7h39'21"0
(Auguste Garrebeek 2h33'06"6, Armand Putzeys 2h33'06"6, François Vandermotte 2h33'08"0)
 -
 4. Italia, 7h39'22"0
(Pierino Favalli 2h33'06"2, Glauco Servadei 2h33'07"8, Corrado Ardizzoni 2h33'06"6)

La classifica era stabilita in base alla somma dei tempi dei primi tre ciclisti per nazione della corsa individuale, ma vennero classificate solo 5 squadre perché furono cronometrati soltanto i primi 37 corridori arrivati.

EQUITAZIONE

Reichssportfeld, Doberitz, Olympia-Stadion

DRESSAGE INDIVIDUALE [13-8]

1. Heinz Pollay / *Kronos* GER 1760,0
2. Friedrich Gerhard / *Absinth* GER 1745,5
3. Alois Podhajsky / *Nero* AUT 1721,5

DRESSAGE A SQUADRE [13-8]

1. Germania 5074,0
(Heinz Pollay / *Kronos*, 1760,0; Friedrich Gerhard / *Absinth*, 1745,5; Hermann von Oppeln Bronikowski, / *Gimpel*, 1568,5)
2. Francia 4846,0
(Gérard de Ballorre / *Debaucheur*, 1634,0; Daniel Gillois / *Nicolas*, 1569,5; André Jousseau / *Favorite*, 1642,5)
3. Svezia 4660,5
(Gregor von Adlercreutz / *Teresina*, 1675,0; Sven Colliander / *Kal xx*, 1530,5; Folke Sandström / *Pergola*, 1455,0)

COMPLETO INDIVIDUALE [16-8]

1. Ludwig Stubbendorff / *Nurmi* GER -37,70
2. Earl Thomson / *Jenny Camp* USA -99,90
3. Hans Mathiesen-Lunding / *Jason* DEN -102,20

.....

Cap. Giuseppe Chiantia / *Dardo*, 3 rif. cross-country
Cap. Dino Ferruzzi di Montefiascone / *Manola*, rit. cross-country
Cap. Ranieri di Campello / *Inn*, squal. cross-country

Il percorso risultò tanto difficoltoso da permettere solo a 27 concorrenti su 50 di concludere la gara. Nei quattro giorni di gara, tre cavalli dovettero addirittura essere abbattuti.

Tra i giudici di gara figurava il colonnello Piero Dodi, presidente della FISE tra il 1932 e il '40, che nel giugno '44, catturato come esponente della Resistenza militare, venne trucidato alla Storta, alle porte di Roma, da reparti tedeschi in ritirata.

COMPLETO A SQUADRE [16-8]

1. Germania GER -676,65
(Ludwig Stubbendorff / *Nurmi*, -37,70; Rudolf Rolf Lippert / *Fasan*, -111,60; barone Konrad von Wangenheim / *Kurfurst*, -527,35)
2. Polonia POL -991,70
(Zdzislaw Kawecki / *Bambino*, -300,70; Seweryn Kulesza / *Toska*, -438,00; Henry Roycewicz / *Arlekin III*, -253,00)

3. Gran Bretagna GBR -9195,50
(Alec Scott / *Bob Clive*, -117,30; Edward Howard-Vyse / *Blue Steel*, -324,00; Richard Fanshawe / *Bowie Knife*, -8754,20)

.....

Italia, non class.
(Cap. Ranieri Campello / *Inn*; Cap. Giuseppe Chiantia / *Dardo*; Cap. Dino Ferruzzi di Montefiascone / *Manola*)

SALTO INDIVIDUALE [16-8]

1. Kurt Hasse / *Tora* GER -4,00
2. Henri Rang / *Delfis* ROU -4,00
3. József von Platthy / *Sello* HUN -8,00

.....

15. Cap. Renzo Pietro Bonivento / *Osoppo*, -18,75.
16. Cap. Gerardo Conforti / *Saba*, -20,00.
Cap. Fernando Filippini Sartorio / *Nasello*, 3 rifiuti al 18° ostacolo.

Il capitano Conforti fu in seguito uno dei comandanti del "Savoia Cavalleria" e in quella veste prese parte alla carica di Isbuscenskij.

SALTO A SQUADRE [16-8]

G.P. delle Nazioni

1. Germania -44,00
(Kurt Hasse / *Tora*, -4,00; Marten von Barnekow / *Nordland*, -20,00; Heinz Brandt / *Alchemist*, -20,00)
2. Olanda -51,50
(Johan Greter / *Ernica*, -12,00; Jan de Bruine / *Trixie*, -15,00; Henri van Schaik / *Santa Bell*, -24,50)
3. Portogallo -56,00
(José Beltrão / *Biscuit*, -12,00; marchese Antonio do Funchal / *Merle Blanc*, -20,00; Luiz Mena e Silva / *Faussette*, -24,00)

.....

Italia, non class.
(Cap. Renzo Pietro Bonivento / *Osoppo*, -18,75; Cap. Gerardo Conforti / *Saba*, -20,00; Cap. Fernando Filippini Sartorio / *Nasello*, non class.)

GINNASTICA

Dietrich-Eckart-Bühne (all'aperto)

• Uomini

CONCORSO INDIVIDUALE [11-8]

1. Alfred Schwarzmann GER 113,100
2. Eugen Mack SUI 112,334
3. Konrad Frey GER 111,532

.....

12. Savino Guglielmetti 107,699
30. Oreste Capuzzo 102,500
36. Egidio Armelloni 101,601
37. Danilo Fioravanti 101,467
39. Franco Tognini 101,266
41. Nicolò Tronci 100,600
42. Otello Tornelli 100,498
111. Romeo Neri 26,267 (inf.)

CONCORSO A SQUADRE [11-8]

1. Germania 657,430
(Alfred Schwarzmann, Konrad Frey, Matthias Volz, Willi Stadel, Franz Beckert, Walters Steffens)
2. Svizzera 654,802
(Eugen Mack, Michael Reusch, Edi Steinemann, Walter Bach, Albert Bachmann, Georges Miez)

3. Finlandia 638,468
(Martti Uosikkinen, Heikki Savolainen, Mauri Noroma-Nyberg, Aleksanteri Saarvala, Esa Seeste, Veikko Pakarinen)

.....
5. Italia, 615,133
(Savino Guglielmetti, Oreste Capuzzo, Egidio Armelloni, Danilo Fioravanti, Franco Tognini, Nicolò Tronci 100.600)

CORPO LIBERO [11-8]

1. Georges Mieze	SUI	18,666
2. Josef Walter	SUI	18,500
3. Konrad Frey	GER	18,466
3. Eugen Mack	SUI	18,466

.....
23. Tognini 17,367; =30. Capuzzo e Fioravanti 17,233;
33. Guglielmetti 17,167; 39. Tronci 17,033; 45. Ternelli 16,866; 50. Armelloni 16,634; Neri 8,967 (inf.).

CAVALLO CON MANIGLIE [11-8]

1. Konrad Frey	GER	19,333
2. Eugen Mack	SUI	19,167
3. Albert Bachmann	GER	19,067

.....
11. Armelloni 18,567; 14. Capuzzo 18,434; 20. Guglielmetti 18,133; 21. Ternelli 18,100; 27. Tronci 17,934; 31. Fioravanti 17,800; 43. Tognini 17,066; Neri 8,567 (inf.).

ANELLI [11-8]

1. Alois Hudeč	TCH	19,433
2. Leon Stukelj	YUG	18,867
3. Matthias Volz	GER	18,667

.....
9. Capuzzo 18,367; 14. Guglielmetti 17,966; 19. Tronci 17,700; 37. Tognini 16,866; 45. Fioravanti 16,600; 55. Armelloni 16,200; 61. Ternelli 16,066; Neri 8,733 (inf.).

VOLTEGGIO [11-8]

1. Alfred Schwarzmann	GER	19,200
2. Eugen Mack	SUI	18,967
3. Matthias Volz	GER	18,467

.....
12. Fioravanti 18,067; 13. Guglielmetti 18,034; 26. Tognini 17,367; 41. Armelloni 16,900; 50. Ternelli 16,433; 79. Capuzzo 14,966; 85. Tronci 14,667; Neri (inf.).

PARALLELE [11-8]

1. Konrad Frey	GER	19,067
2. Michael Reusch	SUI	19,034
3. Alfred Schwarzmann	GER	18,967

.....
9. Guglielmetti 16,466; 31. Tronci 17,333; 40. Tognini 16,933; 53. Armelloni 16,200; 57. Capuzzo 18,100; 68. Fioravanti 15,600; 69. Ternelli 15,500; Neri (inf.).

BARRA [11-8]

1. Aleksanteri Saarvala	FIN	19,367
2. Konrad Frey	GER	19,267
3. Alfred Schwarzmann	GER	19,233

.....
30. Guglielmetti 17,933; 38. Ternelli 17,533; 39. Capuzzo 17,400; 43. Armelloni 17,100; 61. Fioravanti 16,167; 66. Tronci 15,933; 70. Tognini 15,667; Neri (inf.).

• Donne

CONCORSO A SQUADRE [12-8]

1. Germania 506,50
(Gertrud "Trudi" Meyer, Erna Bürger, Käthe Sohnemann, Isolde Frolian, Anita Bärwirth, Paula Pøhlisen, Friedl Iby, Julie Schmitt)

2. Cecoslovacchia 503,60
(Vlasta Foltová, Vlasta Dekanová, Zdenka Vermirovská, Matylda Pálfyová, Anna Hrebrinová, Bozena Dobesová, Marie Vetrovská, Marie Bajerová)

3. Ungheria 499,00
(Margit Csillik, Judit Tóth, Margit Nagy, Gabriella Mészáros, Eszter Voit, Olga Tørøs, Ilona Madary, Margit Kalocsai)

.....

7. Italia, 442,05
(Ebore Canella 61.75, Clara Bimbocci 59.75, Elda Cividino 59.75, Carmela Toso 57.60, Pina Cipriotto 55.35, Anny Avanzini 55.20, Vittoria Avanzini 54.75, Gianna Guaita 51.40)

HANDBALL

Olympia-Stadion, Polizei-Stadion,
Berliner Sportverein von 1892.

Secondo le normative del tempo, il torneo venne giocato all'aperto, su campi di calcio (gli incontri finali si disputarono allo Stadio Olimpico). Le squadre erano formate da 11 giocatori che indossavano le medesime divise dei calciatori, comprese le scarpe da football. Dopo questo esordio, la disciplina uscì dal programma olimpico per rientrarvi soltanto nel 1972, sempre in Germania dove era nata, ma con le regole attualmente in uso (al coperto e su campi di dimensione ridotta, tra squadre di 7 giocatori).

1. Germania [GER]
(Willy Bandholz, Wilhelm Baumann, Helmut Berthold, Helmut Braselmann, Wilhelm Brinkmann, Georg Dascher, Kurt Dossin, Fritz Fromm, Hermann Hansen, Erich Herrmann, Heinrich Keimig, Hans Keiter, Alfred Klingler, Arthur Knautz, Heinz Kørvers, Karl Kreutzberg, Wilhelm Müller, Günther Ortmann, Edgar Reinhardt, Fritz Spengler, Rudolf Stahl, Hans Theilig,
2. Austria [AUT]
(Franz Bartl, Franz Berghammer, Franz Bistricky, Franz Brunner, Hans Houska, Emil Juracka, Ferdinand Kiefler, Josef Krejci, Otto Licha, Fritz Maurer, Anton Perwein, Siegfried Powolny, Siegfried Purner, Walter Reisp, Alfred Schmalzer, Alois Schnabel, Ludwig Schuberth, Johann Tauscher, Jaroslav Volak, Leopold Wohlrads, Fritz Wurmbøck, Hanz Zehetner)
3. Svizzera [SUI]
(Max Bloesch, Rolf Fäs, Burkhard Gantenbein, Willi Gysi, Erland Herkenrath, Ernst Hufschmid, Willy Hufschmid, Werner Meyer, Georg Mischon, Willy Schäfer, Werner Scheurmann, Edy Schmid, Erich Schmitt, Eugen Seiterle, Max Streib, Robert Studer, Rudolf Wirz)

[Torneo a 6 squadre]

Eliminatorie –

Gruppo A: Ger-Hun 22-0; Hun-Usa 7-2; Ger-Usa 29-1.
Gr-B: Aut-Rou 18-3; Sui-Rou 8-6; Aut-Sui 14-3.

Semifinali –

Ger-Hun 19-6; Aut-Sui 11-6; Aut-Hun 11-7; Ger-Sui 16-6.

Finali –

5° posto: Rou-Usa 10-3.

3°posto: Sui-Hun 10-5.
1°posto: [14-8] Ger-Aut 10-6.

HOCKEY

Hockey-Stadion

La squadra indiana, in quanto colonia britannica, aveva sfilato preceduta dall'Union Jack. Ma prima di giocare la finale, gli indiani si caricarono sventolando negli spogliatoi la bandiera dell'Indian National Congress guidato da Gandhi. In tutto il torneo gli indiani segnarono 38 reti subendone soltanto una! Nella finale Dhyan Chand segnò 6 reti ai tedeschi giocando ... scalzo.

1. India [IND]
(Richard Allen, Earnest Cullen, Ali Iqtidar Shah Dara, Dhyan Chand, Lionel C. Emmett, Joseph Galibardy, Mohomed Hussain, Sayed Jaffar, Ahmed Sher Khan, Ahsan Mohomed Khan, Mirza Nasir-ud-Din Masood, Cyril J. Michie, Baboo Narsoo Nimal, Fernandes Peter, Joseph Phillip, Shabban Shahab-ud-Din, Garewal Gurcharan Singh, Roop Singh, Carlyle Tapsell)
2. Germania [GER]
(Hermann auf der Heide, Ludwig Beisiegel, Erich Cuntz, Karl Dröse, Alfred Gerdes, Werner Hamel, Harald Huffmann, Erwin Keller, Herbert Kemmer, Werner Kubitzki, Paul Mehlitz, Carl Menke, Fritz Messner, Detlef Okrent, Karl Peter, Heinz Raack, Carl Ruck, Hans Scherbart, Heinrich "Heinz" Schmalix, Rudolf "Tito" Warnholtz, Kurt Weiss, Erich Zander)
3. Olanda [NED]
(Hendrik de Looper, Jan de Looper, Agathon de Roos, Reindert de Waal, Pieter Gunning, Carl Heybroek, Henri Schnitger, René Sparenberg, Ernst van den Berg, Rudolf van der Haar, Antonine van Lierop, Max Westerkamp)

[Torneo a 11 squadre]

Eliminatorie –

Gruppo A: Jpn-Usa 5-1; Ind-Hun 4-0; Ind-Usa 7-0; Jpn-Hun 3-1; Ind-Jpn 9-0; Hun-Usa 3-1.

Gruppo B: Afg-Den 6-6; Ger-Den 6-0; Ger-Afg 4-1.

Gruppo C: Fra-Sui 1-0; Ned-Bel 2-2; Ned-Sui 4-1; Fra-Bel 2-2; Sui-Bel 2-1; Ned-Fra 3-1.

Classificazione –

Sui-Den 5-1; Afg-Bel 4-1; Jpn-Den 4-1; Afg-Usa 3-0; Hun-Bel 1-0.

Semifinali –

Ind-Fra 10-0; Ger-Ned 3-0.

Finali –

3°posto: Ned-Fra 4-3.

1°posto: [15-8] Ind-Ger 8-1.

LOTTA

Deutschlandhalle

● GRECO-ROMANA

-56 KG, GALLO [9-8]

1. Márton Lőrincz HUN
2. Egon Svensson SWE
3. Jakob Brendel GER
-
8. Dante Bertoli

-61 KG, PIUMA [9-8]

1. Yasar Erkan TUR
2. Aarne Reini FIN
3. Einar Karlsson SWE
-
6. Valentino Borgia.

-66 KG, LEGGERI [9-8]

1. Lauri Koskela FIN
2. Josef Herda TCH
3. Voldemar Väli FIN
-
5. Alberto Molfino.

-72 KG, WELTERS [9-8]

1. Rudolf Svedberg SWE
2. Fritz Schäfer GER
3. Eino Virtanen FIN
-
6. Silvio Tozzi.

-79 KG, MEDI [9-8]

1. Ivar Johansson SWE
2. Ludwig Schweickert GER
3. József Palotás HUN
-
6. Ercole Gallegati.

-87 KG, MEDIOMASSIMI [9-8]

1. Axel Cadier SWE
2. Edvins Bietags LAT
3. August Neo EST
-
5. Umberto Silvestri.

+87 KG, MASSIMI [9-8]

1. Kristjan Palusalu EST
2. John Nyman SWE
3. Kurt Hornfischer GER
-
6. Aleardo Donati.

● STILE LIBERO

-56 KG, GALLO [4-8]

1. Ödön Zombori HUN
2. Ross Flood USA
3. Johannes Herbert GER
-
7. Marcello Nizzola.

-61 KG, PIUMA [4-8]

1. Kustaa Pihlajamäki FIN
2. Francis Millard USA
3. Gösta Jönsson-Frändfors SWE
-
7. Marco Gavelli.

-66 KG, LEGGERI [4-8]

1. Károly Kárpáti HUN
2. Wolfgang Ehrl GER
3. Hermann Pihlajamäki FIN
-
6. Paride Romagnoli.

-72 KG, WELTERS [4-8]

1. Frank Lewis USA
2. Ture Andersson SWE
3. Joe Schleimer CAN

-79 KG, MEDI [4-8]

- | | | |
|-------|------------------|-----|
| 1. | Emile Poilvé | FRA |
| 2. | Richard Voliva | USA |
| 3. | Ahmet Kireççi | TUR |
| | | |
| 7. | Ercole Gallegati | |

-87 KG, MEDIUMASSIMI [4-8]

- | | | |
|----|---------------|-----|
| 1. | Knut Fridell | SWE |
| 2. | August Neo | EST |
| 3. | Erich Siebert | GER |

+87 KG, MASSIMI [4-8]

- | | | |
|----|--------------------|-----|
| 1. | Kristijan Palusalu | EST |
| 2. | Josef Klapuch | TCH |
| 3. | Hjalmar Nyström | FIN |

NUOTO

Schwimm-Stadion (scoperta, 50 m, 8 corsie).

• **Uomini****100 METRI STILE LIBERO** [9-8]

- | | | | |
|----|---------------|-----|------|
| 1. | Ferenc Csik | HUN | 57"6 |
| 2. | Masanori Yusa | JPN | 57"9 |
| 3. | Shigeo Arai | JPN | 58"0 |

La lettura del fotofinish rivelò un grave infortunio dei giudici d'arrivo. Il quarto classificato, l'altro giapponese Masaharu Taguchi, era arrivato in realtà al secondo posto, mentre Yusa non era stato meglio che terzo e Arai addirittura quinto. L'americano Peter Fick, che deteneva il record mondiale con 56"4, venne classificato al sesto posto. Malgrado gli evidenti errori, la classifica rimase invariata.

400 METRI STILE LIBERO [12-8]

- | | | | |
|----|--------------|-----|--------|
| 1. | Jack Medica | USA | 4'44"5 |
| 2. | Shunpei Uto | JPN | 4'45"6 |
| 3. | Shozo Makino | JPN | 4'48"1 |

1500 METRI STILE LIBERO [15-8]

- | | | | |
|----|---------------|-----|---------|
| 1. | Noboru Terada | JPN | 19'13"7 |
| 2. | Jack Medica | USA | 19'34"0 |
| 3. | Shunpei Uto | JPN | 19'34"5 |

100 METRI DORSO [14-8]

- | | | | |
|----|---------------------|-----|--------|
| 1. | Adolph Kiefer | USA | 1'05"9 |
| 2. | Albert van de Weghe | USA | 1'07"7 |
| 3. | Masaji Kiyokawa | JPN | 1'08"4 |

200 METRI RANA [15-8]

- | | | | |
|----|---------------|-----|--------|
| 1. | Tetsuo Hamuro | JPN | 2'41"5 |
| 2. | Erwin Sietas | GER | 2'42"9 |
| 3. | Reizo Koike | JPN | 2'44"2 |

4X200 METRI STILE LIBERO [11-8]

- | | | |
|----|--|--------|
| 1. | Giappone | 8'51"5 |
| | (Masanori Yusa, Shigeo Sugiura, Masaharu Taguchi, Shigeo Arai) | |
| 2. | Stati Uniti | 9'03"0 |
| | (Ralph Flanagan, John Macionis, Paul Wolf, Jack Medica) | |
| 3. | Ungheria | 9'12"3 |
| | (Arpád Lengyel, Oszkár Abay-Nemes, Ödön Gróf, Ferenc Csik) | |

• **Donne****100 METRI STILE LIBERO** [10-8]

- | | | | |
|----|----------------------|-----|--------|
| 1. | Hendrika Mastenbroek | NED | 1'05"9 |
|----|----------------------|-----|--------|

- | | | | |
|----|-------------------|-----|--------|
| 2. | Jeanette Campbell | ARG | 1'06"4 |
| 3. | Gisela Arendt | GER | 1'06"6 |

La diciassettenne Hendrika Wilhelmina Mastenbroek fu l'assoluta dominatrice delle prove femminili di nuoto: alla conclusione dei Giochi aveva vinto tre medaglie d'oro nello stile libero e una d'argento nel dorso.

400 METRI STILE LIBERO [15-8]

- | | | | |
|----|----------------------|-----|--------|
| 1. | Hendrika Mastenbroek | NED | 5'26"4 |
| 2. | Ragnhild Hveger | DEN | 5'27"5 |
| 3. | Lenore Kight-Wingard | USA | - |

La 15.enne Ragnhild Hveger, sconfitta per poco meno di un metro, era destinata a diventare una delle più grandi liberiste della storia del nuoto: tra il 1936 e il '42 la danese stabilì ben 42 primati mondiali e fino al 1953 detenne tutti i record dai 200 ai 1500 metri.

100 METRI DORSO [13-8]

- | | | | |
|----|----------------------|-----|--------|
| 1. | Dina Senff | NED | 1'18"9 |
| 2. | Hendrika Mastenbroek | NED | 1'19"2 |
| 3. | Alice Bridges | USA | 1'19"4 |

Le aspiranti al podio approfittarono dell'assenza dell'americana Eleanor Holm che aveva vinto la prova quattro anni prima ed era la maggiore favorita. Sposata ad Art Jarrett, una stella del jazz, durante la traversata atlantica verso Berlino la Holm non condusse certo vita morigerata, facendosi sorprendere spesso ubriaca o in compagnia di amici occasionali. Per questo il responsabile del Comitato Olimpico statunitense, Avery Brundage (futuro presidente del CIO), la esclude d'autorità dalle competizioni.

200 METRI RANA [11-8]

- | | | | |
|----|-----------------|-----|--------|
| 1. | Hideko Maehata | JPN | 3'03"6 |
| 2. | Martha Genenger | GER | 3'04"2 |
| 3. | Inge Sørensen | DEN | 3'07"8 |

La piccola Sørensen [1924-2011] fu la più giovane medagliata dei Giochi berlinesi: al momento della finale aveva infatti compiuto i 12 anni da appena 24 giorni: un record di precocità rimasto a tutt'oggi insuperato. Durante la cerimonia di premiazione, la ragazzina danese che s'era allenata nelle acque del fiordo davanti casa, rimase immobile rifiutandosi di salutare, come facevano le altre, col braccio disteso. "Piccola amabile Inge", la chiamò un radiocronista danese, che divenne il titolo di una ballata popolare quando i nazisti invasero la Danimarca. La Sørensen si è spenta a 86 anni nel New Jersey, dove s'era trasferita da più di sessant'anni seguendo il marito architetto.

4X100 METRI STILE LIBERO [14-8]

- | | | |
|----|---|--------|
| 1. | Olanda | 4'36"0 |
| | (Johanna Selbach, Catherina Wagner, Willemijntje den Ouden, Hendrika Mastenbroek) | |
| 2. | Germania | 4'36"8 |
| | (Ruth Halbsguth, Leni Lohmar, Ingeborg "Inge" Schmitz, Gisela Arendt) | |
| 3. | Stati Uniti | 4'40"2 |
| | (Katherine Rawls, Bernice Lapp, Mavis Freeman, Olive McKean) | |

PALLANUOTO

Schwimm-Stadion (all'aperto)

Gli ungheresi si aggiudicarono la medaglia d'oro per il miglior quoziente-reti nei confronti dei tedeschi, con i quali avevano concluso in perfetta parità il girone finale. Nella squadra

magiara giocava il difensore Olivér Halassy [1909-1946] che, malgrado avesse avuto sin da bambino una gamba amputata sotto il ginocchio, prese parte a tre tornei olimpici conquistando due medaglie d'oro ed una d'argento. Halassy morì a 37 anni ucciso da un'auto mentre attraversava una strada.

1. Ungheria [HUN]
(Mihály Bozsi, Jenő Brandi, György Bródy, Olivér Halassy, Kálmán Hazai, Márton Homonnai, György Kutasi, István Molnár, János Németh, Miklós Sárkány, Sándor Tarics)
2. Germania [GER]
(Bernhard Baier, Fritz "Itze" Gunst, Josef Hauser, Alfred Kienzle, Paul Klingenburg, Heinrich Krug, Hans Schneider, Hans Schulze, Gustav Schürger, Helmut Schwenn, Fritz Stolze)
3. Belgio [BEL]
(Gérard Blitz, Albert Castelyns, Pierre Coppieters, Joseph De Combe, Henri De Pauw, Henri Disy, Fernand Isselé, Edmond Michiels, Henri Stoelen)

[Torneo a 16 squadre]

Eliminatorie –

Gruppo A: Bel-Uru 1-0; Ned-Usa 3-2; Usa-Uru 2-1; Ned-Bel 1-1; Ned-Uru 1-1; Bel-Usa 4-3.

Gruppo B: Gbr-Mlt 8-2; Hun-Yug 4-1; Hun-Mlt 12-0; Gbr-Yug 4-3; Yug-Mlt 7-0; Hun-Gbr 10-1.

Gruppo C: Ger-Fra 8-1; Tch-Jpn 4-3; Fra-Jpn 8-0; Ger-Tch 6-1; Ger-Jpn 13-1; Fra-Tch 3-2.

Gruppo D: Sui-Isl 7-1; Aut-Swe 2-1; Aut-Sui 9-0; Swe-Isl 11-0; Swe-Sui 6-0; Aut-Isl 6-0.

Semifinali –

Gruppo E: Ned-Gbr 4-4; Hun-Bel 3-0; Bel-Gbr 6-1; Hun-Ned 8-0.

Gruppo F: Ger-Aut 3-1; Fra-Swe 2-1; Fra-Aut 4-2; Ger-Swe 4-1.

Piazzamenti – 578° posto

Ned-Aut 5-4; Swe-Gbr 4-2; Ned-Swe 4-3; Gbr-Aut 3-3.
Classif.: 5. Ned 5, 6. Aut 3, 7. Swe 2 [8-8], 8. Gbr 2 [9-11].

Girone finale – 174° posto

[14/15-8] Bel-Fra 3-1; Ger-Hun 2-2; Ger-Bel 4-1; Hun-Fra 5-0.

Class.: 1. Hun 5 [10-2], 2. Ger 5 [14-4], 3. Bel 2, 4. Fra 0.

PENTATHLON MODERNO

Döberitz (equitazione), Kuppelhalle (scherma),
Poligono 67°Fanteria (tiro),
Schwimm-Stadion (nuoto), Wannsee Golf Club (cross)

INDIVIDUALE [6-8]

1.	Gotthardt Handrick	GER	31,5
	(equit. [2,5], scherma [2], tiro [4], nuoto [9], cross [14])		
2.	Charles Leonard	USA	39,5
	(equit. [15], scherma [10], tiro [1], nuoto [6], cross [7,5])		
3.	Silvano Abba	ITA	45,5
	(equit. [1], scherma [15,5], tiro [10], nuoto [14], cross [5])		

.....

15. Ugo Ceccarelli 93,5.
22. Franco Orgera 109,5.

Il tenente Silvano Abba, che conquistò la medaglia di bronzo all'ultima prova, scomparve sei anni più tardi sul fronte russo nell'eroica carica di Isbuscenskij, ultima della

storia militare. Promosso capitano, dopo aver preso parte a operazioni sul fronte alpino e nei Balcani, venne trasferito in Russia col "Savoia", il cui vicecomandante era il conte Alessandro Bettoni Cazzago (provetto cavaliere che prese parte sia ai Giochi di Berlino che, dopo la guerra, a quelli di Londra). Nella notte del 24 agosto 1942 le postazioni del reggimento acquartierato sul Don vennero attaccate da superiori reparti siberiani. Per respingere l'assalto il colonnello Bettoni ordinò la carica. Abba si mosse al comando del 4° squadrone appiedato: supera la di slancio una prima linea di fuoco nemica, ferito, riuscì ancora a rialzarsi e proseguire nella sua azione prima di cadere colpito a morte. Alla sua memoria venne assegnata la medaglia d'oro al V.M. I resti del capitano Abba sono rientrati in Italia solo il 4 novembre 1999 e sono stati inumati nel sacrario di Redipuglia.

PESISTICA

Deutschlandhalle

Classifica determinata dal totale dei tre esercizi di Distensione lenta, Strappo e Slancio (il primo oggi è stato soppresso). A parità di alzata, prevaleva (come oggi) il minor peso corporeo.

-60 KG, PIUMA [2-8]

1.	Anthony Terlazzo	USA	312,5
2.	Saleh Mohamed Soliman	EGY	305,0
3.	Ibrahim Hassan Shams	EGY	300,0
.....			
6.	Attilio Bescapé		287,5.
9.	Umberto Brizzi		277,5.

-67,5 KG, LEGGERI [2-8]

=1.	Mohamed A. Mesbah	EGY	342,5
=1.	Robert Fein	AUT	342,5
3.	Karl Jansen	GER	327,5
.....			
10.	Gastone Perini		300,0.

In un primo momento la vittoria venne assegnata all'egiziano che pesava 600 grammi in meno di Fein. Ma a seguito di un reclamo austriaco, la Giuria rivide la decisione classificando alla pari i primi due e assegnando due medaglie d'oro.

-75 KG, MEDI [5-8]

1.	Khadr Sayed El-Touni	EGY	387,5
2.	Rudolf Ismayr	GER	352,5
3.	Adolf Wagner	GER	352,5
.....			
7.	Carlo Galimberti		332,5.

-82,5 KG, MEDIOMASSIMI [3-8]

1.	Louis Hostin	FRA	372,5
2.	Eugen Deutsch	GER	365,0
3.	Ibrahim Wasif	EGY	360,0

+82,5 KG, MASSIMI [5-8]

1.	Josef Manger	GER	410,0
2.	Václav Psenicka	TCH	402,5
3.	Arnold Luhaäär	EST	400,0

POLO

Maifeld

1. Argentina [ARG]
(Manuel Andrara, Roberto Cavanagh, Luis Duggan, Andrés Gazzotti)

- Gran Bretagna [GBR]
(David Dawnay, Bryan Fowler, Humphrey Guinness, William Hinde)
- Messico [MEX]
(Julio Muller Luján, Antonio Nava Castillo, Juan Gracia Zazueta, Alberto Ramon Sesma)

[Torneo a 5 squadre]

Eliminatorie –

Gbr-Mex 13-11; Hun-Ger 8-8 dts; Arg-Mex 15-5; ripetiz.: Hun-Ger 16-6.

Finali –

3° posto: Mex-Hun 16-2.

1° posto: [7-8] Arg-Gbr 11-0.

PUGILATO

Deutschlandhalle

Proprio durante il Congresso tenuto a Berlino, la Federazione Internazionale (AIBA) provvide a modificare le categorie di peso dei dilettanti arrotondandole al sistema mks: Mosca 51 Kg, Gallo 54 Kg, Piuma 57 Kg, Leggeri 62 Kg, Welters 67 Kg, Medi 75 Kg, Mediomassimi 80 Kg, Massimi +80 Kg.

MOSCA, -50,80 KG [15-8]

- | | | |
|----|--------------|-----|
| 1. | Willi Kaiser | GER |
| 2. | Gavino Matta | ITA |
| 3. | Louis Lauria | USA |

A Louis Lauria, un pugile di chiara origine italiana, venne assegnato il trofeo "Val Barker Cup" (intitolato al primo segretario della AIBA) che premia il pugile in possesso di miglior stile e tecnica dell'intero torneo olimpico. Il riconoscimento venne in seguito attribuito a Nino Benvenuti (1960) e a Patrizio Oliva (1980).

GALLO, -53,52 KG [15-8]

- | | | |
|----|----------------|-----|
| 1. | Ulderico Sergo | ITA |
| 2. | Jack Wilson | USA |
| 3. | Fidel Ortiz | MEX |

PIUMA, -57,15 KG [15-8]

- | | | |
|----|-------------------|-----|
| 1. | Oscar Casanovas | ARG |
| 2. | Charles Catterall | SAF |
| 3. | Josef Miner | GER |

.....

Giuseppe Farfanelli, elim. Ottavi.

LEGGERI, -61,24 KG [15-8]

- | | | |
|----|------------------|-----|
| 1. | Imre Harangi | HUN |
| 2. | Nikolai Stepulov | EST |
| 3. | Erik Ågren | SWE |

.....

Mario Facchin, elim. Ottavi.

WELTERS, -66,68 KG [15-8]

- | | | |
|----|------------------|-----|
| 1. | Sten Suvio | FIN |
| 2. | Michael Murach | GER |
| 3. | Gerhard Pedersen | DEN |

.....

Umberto Pittori, elim. I turno.

MEDI, 72,57 KG [15-8]

- | | | |
|----|----------------|-----|
| 1. | Jean Despeaux | FRA |
| 2. | Henry Tiller | NOR |
| 3. | Raúl Villareal | ARG |

.....

Benito Totti, elim. Ottavi.

MEDIOMASSIMI, -79,38 KG [15-8]

- | | | |
|----|----------------------|-----|
| 1. | Roger Michelot | FRA |
| 2. | Richard Vogt | GER |
| 3. | Francisco Risiglione | ARG |

.....

Erminio Bolzan, elim. Ottavi.

MASSIMI, +79,38 KG [15-8]

- | | | |
|----|------------------|-----|
| 1. | Herbert Runge | GER |
| 2. | Guillermo Lovell | ARG |
| 3. | Erling Nilsen | NOR |

.....

Secondo De Marchi, elim. I turno.

SCHERMA

Kuppelhalle, Haus den Deutschen Sport, Reichsakademie

• Uomini

FIORETTO INDIVIDUALE [6-8]

- | | | | |
|----|------------------|-----|-----|
| 1. | Giulio Gaudini | ITA | 7-0 |
| 2. | Edward Gardère | FRA | 6-1 |
| 3. | Giorgio Bocchino | ITA | 4-3 |

.....

- Gioacchino Guadagna 3-4

Tra il 1928 e il '36 Giulio Gaudini ha vinto ai Giochi 3 medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo. La sola medaglia d'oro individuale la conquistò proprio a Berlino (vincendo 25 scontri e perdendone solo 3). Nel girone finale ad otto Gaudini ebbe la meglio su Bocchino per 5-2 e su Guaragna per 5-4. Bocchino, che nel secondo turno aveva dovuto sostenere uno spareggio per accedere alla semifinale, conquistò la medaglia di bronzo nei confronti del tedesco Erwin Casmir grazie al numero delle stoccate.

FIORETTO A SQUADRE [4-8]

- | | | |
|--|----------|-----|
| 1. | Italia | 3-0 |
| (Giorgio Bocchino, Manlio Di Rosa, Giorgio Gaudini, Gioacchino Guaragna, Gustavo Marzi, Ciro Verratti) | | |
| 2. | Francia | 2-1 |
| (André Gardère, Edward Gardère, René Lemoine, René Bondoux, Jacques Coutrot, René Bougnol) | | |
| 3. | Germania | 1-2 |
| (Siegfried Lerdon, August Helm, Julius Eisenecker, Erwin Casmir, Stefan Rosenbauer, Otto Adam) | | |

Sovvertendo il pronostico, gli azzurri si affermarono per la terza volta riportando 104 vittorie contro 19 sconfitte. L'eroe della squadra fu l'abruzzese Ciro Verratti che inanellò 23 vittorie sui 24 incontri affrontati. Verratti in seguito divenne responsabile dei servizi sportivi del "Corriere della Sera" e morì in un incidente durante un Giro d'Italia.

SPADA INDIVIDUALE [11-8]

- | | | | |
|----|----------------------------|-----|-------|
| 1. | Franco Riccardi | ITA | 5-3-1 |
| 2. | Saverio Ragno | ITA | 6-0-3 |
| 3. | Giancarlo Cornaggia Medici | ITA | 6-0-3 |

Il primo podio tutto italiano alle Olimpiadi. Riccardi arrivò al titolo con 24 vittorie e tre sole sconfitte (oltre a quattro incontri conclusi in parità). Cornaggia Medici, campione uscente, fu protagonista di un episodio singolare nel secondo turno: perplesso per il risultato di un assalto, chiese che venisse misurata la lama dell'avversario la quale risultò effettivamente un centimetro più lunga del consentito. Cornaggia dovette sostenere uno spareggio a 4 (con 3 posti disponibili) per accedere alla finale. Questi i risultati dei tre azzurri nel Girone finale a 10: Riccardi

superò Cornaggia Medici per 3-1 e Ragno per 3-2, Ragno ebbe la meglio su Cornaggia Medici per 3-1. Gli incontri venivano decisi dalla terza stoccata (quando sul 2-2 l'attacco veniva ritenuto "simultaneo", la stoccata era assegnata ad entrambi i contendenti e l'incontro si intendeva concluso in parità).

SPADA A SQUADRE [8-8]

1. **Italia** 3-0
(Giancarlo Brusati, Giancarlo Cornaggia Medici, Edoardo Mangiarotti, Alfredo Pezzana, Saverio Ragno, Franco Riccardi)
2. **Svezia** 2-1
(Hans Granfelt, Sven Thofelt, "Gösta" Almgren, Gustaf Dyrssen, Hans Drakenberg, Birger Cederin)
3. **Francia** 1-2
(Philippe Cattiau, Bernard Schmetz, Georges Buchard, Michel Pécheux, Henri Dulieux, Paul Wormser)

SCIABOLA INDIVIDUALE [15-8]

1. Endre Kabos HUN 7-1
2. **Gustavo Marzi** ITA 6-2 (-22)
3. Aladár Gerevich HUN 6-2 (-25)

-
5. Vincenzo Pinton 5-3.
 6. Giulio Gaudini 3-5.

Gustavo Marzi, che quattro anni prima s'era laureato campione nel fioretto, fu il solo ad inserirsi tra gli ungheresi che conquistarono primo, terzo e quarto posto. Marzi riuscì a strappare la medaglia d'argento ad Aladár Gerevich (uno dei più longevi sciolatori nella storia olimpica, vincitore dal 1932 al '60 di 7 medaglie d'oro) grazie al conto delle stoccate: 35-22 contro 34-25.

SCIABOLA A SQUADRE [13-8]

1. **Ungheria** 3-0
(Aladár Gerevich, Tibor Berczelly, Pál Kovács, Endre Kabos, László Rajcsányi, Imre Rajczy)
2. **Italia** 2-1
(Giulio Gaudini, Gustavo Marzi, Aldo Masciotta, Aldo Montano, Vincenzo Pinton, Athos Tanzini)
3. **Germania** 1-2
(Richard Wahl, Julius Eisenecker, Erwin Casmir, August Heim, Hans Esser, Hans Jörger)

• Donne

FIORETTO INDIVIDUALE [5-8]

1. Ilona Schacherer-Elek HUN 6-1
2. Helene Mayer GER 5-2 (-19)
3. Ellen Preis AUT 5-2 (-20)

Helene Mayer, già campionessa ad Amsterdam, era di confessione ebraica: all'emanazione delle leggi razziali, aveva lasciato la Germania per stabilirsi in California. Venne richiamata nella squadra tedesca perché "benché ebrea, aveva due nonni ariani". Ad ogni buon conto, una volta sul podio, anche la Mayer salutò il pubblico col braccio levato.

TIRO A SEGNO

Poligono di Berlin-Wannsee

PISTOLA TIRO RAPIDO [6-8]

1. Cornelius von Oyen GER 36
2. Heinz Hax GER 35
3. Torsten Ullman SWE 34

-
6. Walter Boninsegni 29+6.
 11. Bruno Giacconi 28.
 18. Michelangelo Borriello 23.

Borriello [1909-1995], nel dopoguerra presente altre tre volte ai Giochi dal 1948 al 1956, è stato presidente dell'Unione Italiana Tiro a Segno dal 1975 al 1989.

PISTOLA LIBERA [7-8]

1. Torsten Ullman SWE 559
2. Erich Krempel GER 544
3. Charles J. des Jammonières FRA 540

-
21. Stefano Margotti 518.
 32. Giancarlo Boriani 506.
 36. Ugo Pistolesi 502.

CARABINA PICCOLO CALIBRO, A TERRA [8-8]

1. Willy Rögeberg NOR 300
2. Ralph Berzsenyi HUN 296
3. Wladyslaw Karas POL 296

-
- =8. Mario Zorzi 295.
 23. Sergio Varetto 292.
 36. Ludovico Nulli 290.

TUFFI

Schwimm-Stadion.

• Uomini

TRAMPOLINO 3 METRI [11-8]

1. Richard Degener USA 163,57
2. Marshall Wayne USA 159,56
3. Al Greene USA 146,29

PIATTAFORMA 10 METRI [15-8]

1. Marshall Wayne USA 113,58
2. Elbert Root USA 110,60
3. Hermann Stork GER 110,31

-
10. Carlo Dibiasi 90,66.
 17. Ferrero Marianetti 82,78.
 22. Franco Ferraris 77,60.

Carlo Dibiasi [1909-1984] è il padre di Klaus Dibiasi che ha vinto tre medaglie d'oro, sempre dalla Piattaforma, tra il 1968 e il 1976 (dopo aver esordito ai Giochi con una medaglia d'argento nel 1964).

• Donne

TRAMPOLINO [12-8]

1. Marjorie Gestring USA 89,27
2. Katherine Rawls USA 88,35
3. Dorothy Poynton-Hill USA 82,36

L'americana Gestring [1922-1992] resta a tutt'oggi la più giovane vincitrice di medaglia d'oro ai Giochi: al momento della sua affermazione aveva appena 13 anni e 268 giorni!

PIATTAFORMA [13-8]

1. Dorothy Poynton-Hill USA 33,93
2. Velma Dunn USA 33,63
3. Käthe Köhler GER 33,43

VELA
Baia di Kiel

JOLE OLIMPICA [10-8]

1.	Daniël Kagchelland	NED	163
2.	Werner Krogmann	GER	150
3.	Peter Scott	GBR	131

.....
5. Giuseppe Fago 115.

Classe monotipo, assimilabile ai Finn. Imbarcazioni fornite dagli organizzatori: ogni barca era individuata dal nome di una città tedesca. All'Italia toccò Augsburg.

CLASSE STAR [10-8]

1.	Germania [<i>Wannsee</i>]	80
	(Peter Bischoff, Hans-Joachim Weise)	
2.	Svezia [<i>Sunshine</i>]	64
	(Arvid Laurin, Uno Wallentin)	
3.	Olanda [<i>Bem II</i>]	63
	(Adriaan Maas, Willem de Vries Lentsch)	

.....
9. Italia [*Pegaso*], 34
(Riccardo de Sangro di Fondi, Federico De Luca)

CLASSE INTERNAZIONALE 6 METRI [10-8]

1.	Gran Bretagna [<i>Lalage</i>]	67
	(Christopher Boardman, Miles Bellville, Russell Harmer, Charles Leaf, Leonard Martin)	
2.	Norvegia [<i>Lully II</i>]	66
	(Magnus Konow, Karsten Konow, Fredrik Meyer, Vaadjuv Nyqvist, Alf Tveten)	
3.	Svezia [<i>May Be</i>]	62
	(Sven Salén, Lennart Ekdahl, Martin Hindorff, Torsten Lord, Dagmar Salén)	

.....
5. Italia [*Esperia*] 50
(Max E. Oberti, Renato Cosentino, Giuliano Oberti, Giovanni Stampa, Giuseppe Volpi)

CLASSE INTERNAZIONALE 8 METRI [10-8]

1.	Italia [<i>Italia</i>]	55
	(marchese Giovanni Leone Reggio, skipper; Bruno Bianchi, Luigi De Manincor, Domenico Mordini, Luigi Mino Poggi, Enrico Massimo Poggi)	
2.	Norvegia [<i>Silja</i>]	53
	(Olav "Tit" Ditlev-Simonsen jr., Hans Struksnaes, Lauritz Schmidt, Nordhal Wallem, Jacob Tullin Thams, John Ditlev-Simonsen)	
3.	Germania [<i>Germania III</i>]	53
	(Hans Howaldt, Alfred Krupp von Bohlen und Halbach, Felix Scheder-Bieschin, Eduard Mohr, Otto Wachs, Fritz Bischoff)	

La prima medaglia d'oro conquistata ai Giochi dalla vela italiana. Prima dell'ultima regata "Italia" si trovava in seconda posizione con 46 punti alle spalle di "Germania III" (48 punti), ma precedendo di un punto la norvegese "Silja". Nella regata conclusiva la barca azzurra riuscì accertamente a mantenere il secondo posto superata solo per 2 secondi dagli svedesi, ma precedendo sia norvegesi che tedeschi. Per assegnare il secondo posto tra Norvegia e Germania venne disputata una prova di spareggio. "Italia", imbarcazione di proprietà dello Yacht Club Italiano, era stata appositamente disegnata per i venti forti del Nord e costruita dal Cantiere Ugo Costaguta di Voltri.